



# L'Unità<sup>2</sup>



DOMENICA 23 FEBBRAIO 1997

Chiude i battenti il Festival della canzone, ma il vero vincitore di questa edizione è stato Bongiorno

## Sanremo incorona Mike

### SanRemo 97

#### Cara Patty io sono con te

**FULVIO ABBATE**  
**V**AI PURE FULVIO, buttati, buttati, fa di testa tua, anzi, fa come il giornalista del romanzo di Pittigrilli, che si inventa l'articolo, sì, quello che hai già citato ieri, no? Ma sì, io mi butto, a questo punto mi lascio andare, tanto, al massimo, questi qui de *L'Unità* grattano via il mio nome dall'indirizzo natalizio. Tanto ormai s'è capito che sono l'Ed Wood della narrativa italiana. Dunque, si sarà capito che di tutti gli appunti che ho preso in questi giorni non ne ho rispettato neanche mezzo, e adesso che il festival è proprio finito butto nel cestino anche i più recenti. No, non tratterò degli osceni gorilla di Bongiorno e neppure del fatto che a Sanremo, diversamente dal Costanzo show, la regia non ha vergogna di inquadrare le poltrone vuote; e neanche dei giurati tratterò, i giurati seduti lassù sul palco, assieme a un Pavarotti che sembra Bruto, l'antagonista di Popeye, i giurati come senatori romani. Tuttavia, prima di abbandonarmi pienamente al senso di irresponsabilità, almeno una considerazione estetica vorrei farla: ecco, se l'anno scorso a mostrare i deragliamenti del gusto c'era l'accoppiatura a forma di marmotta in letargo di Minghi, stavolta dobbiamo molto al basco del giovane Vito Marletta; basco nero senza più fregio, degno di un congedante; insomma, al Marletta mancava soltanto la stecca, e poi di intitolare la sua canzone: «Quanto all'alba?». Oppure: «È finita!». Sì, è proprio finita, e non c'è davvero motivo di tirare bilanci, o di citare i soggettini che ci hanno accompagnati in questi giorni di silicone melodico, di reticolato sonoro sparso intorno al desiderio di avere complessivamente di più. E ora mi butto, comunque vadano le cose, prima che arrivi il verdetto notturno: azzardo l'esito della gara con un improbabile dispaccio Ansa. Tanto, al massimo, mi licenziano. Sanremo. Patty Pravo ha vinto il 47° festival della canzone italiana. È stata una vittoria meritata. Nicoletta Strambelli sembra bionda, ma in realtà si tinge i capelli. È bellissima la sua canzone scritta da Vasco Rossi, ma soprattutto è lei a cantarla bene. Nicoletta Strambelli, da molti anni, illumina le amare esistenze degli afflitti d'amore grazie al suo portamento, alla sua grazia e alla sua natura. In Cina, dove lei ha realizzato un album pochi anni fa, le statue del presidente Mao, appresa la notizia (nonostante il lutto per Deng), ne hanno approfittato subito per intonare l'intero repertorio pravesco. Ma anche al Bar Brunori (celebre per avere soprannominato Arafat, *er Touaghtia*) nel quartiere romano di Miani, dove vive il tenutario di questa rubrica, si è molto festeggiato fino a notte fonda per l'atteso trionfo. Io ce l'ho messa tutta, a questo punto devo sperare soltanto che Nicoletta ce l'abbia fatta, sennò il mio futuro di scrittore è in clandestinità.



Luca Bruno/Ap

**CHIUDE L'ARISTON.** Polemiche, microspie, pettegolezzi. E papere, lustrini e battute. Ieri sera, dopo quattro giorni di passerelle, si sono spenti i riflettori sul festival di Sanremo con la proclamazione del vincitore. Il vero vincitore della kermesse sanremese è lui, il vecchio Mike Bongiorno. Approdato sul palco direttamente da Mediaset («mi hanno trattato male», ha detto) il presentatore porta a casa un gran risultato: ha battuto SuperPippo nella battaglia dell'auditel e ha condotto con simpatia, dicono i critici, il programma più amato. «L'unica cosa che mi ha disturbato è stato l'assedio di Ricci e Papi»  
**I PREMI DELLA CRITICA.** Niccolò Fabi, in gara tra i giovanissimi, vince il premio della critica; Patty Pravo si aggiudica lo stesso riconoscimento per la categoria big; Alex Baroni conquista il premio della giuria di qualità, come miglior voce e Maurizio Lauzi quello per il miglior testo.



**IL CASO**  
 Paola & Chiara lacrime e polemiche

ALLE PAGINE 2 e 3

**IL VOLO DI PIERINO.** «Poteva essere una débâcle, e invece, comunque vada, sarà un successo», commenta così il cherubino Chiambretti che ha svoltato per quattro giorni sopra le teste di Mike Bongiorno e Valeria Marini, facendo arrabbiare un po' tutti, soprattutto Lucia Annunziata.  
**VALERIA DELUSA.** La Marini non è molto soddisfatta della sua esibizione. «Mi hanno utilizzata male e poco», si lamenta. Insomma Mike e Piero non gli hanno dato spazio e lei scoppia in lacrime per l'emozione di stare quattro sere sulla ribalta.  
**LE PAGELLE DI PAVAROTTI.** Non è stato tenero con il Festival Luciano Pavarotti. Ha bocciato tutto e tutti: le canzoni soprattutto. C'è stata, ha detto con enfasi, una «sconcertante omologazione dei testi». Chissà cosa si aspettava il tenore da Sanremo che dell'omologazione è il Festival per antonomasia.

### Il caso di Edinburgo

#### La clonazione divide gli scienziati

Il clamoroso esperimento di Edinburgo fa discutere. La nascita del primo agnello clonato apre infatti interrogativi sul futuro. Quali rischi per l'uomo? E quali limiti all'utilizzo della tecnica? Rispondono il genetista Marcello Buiatti e il bioetico Maurizio Mori esprimendo interesse e preoccupazione. Ma davvero la fantascienza sta diventando realtà?

BASSOLI GRECO ANSELMI A PAGINA 5

### Intervista allo scrittore

#### Herling: vedo la «mia» Napoli spegnersi

Intervista con Gustaw Herling, autore del libro sui lager sovietici *Un mondo a parte*, al quale Galassia Gutenberg, la mostra napoletana del libro, ha dedicato un convegno. Polacco trapiantato a Napoli fin dal '55, fu accusato di anticomunismo viscerale. «In realtà mi sono sempre considerato un uomo di sinistra democratico».

ANTONELLA FIORI A PAGINA 2

### Una ricerca Usa

#### Allarme colera L'epidemia viaggia al caldo

Il vibrione del colera viaggia sulla corrente calda. Una ricercatrice Usa scopre la relazione tra aumento della temperatura e esplosione del colera in America, Africa e Asia.

PIETRO STRAMBA-BADIALE A PAGINA 6

## La Juve a Firenze, Ranieri rischia tutto

■ Serie A: giornata all'insegna della due sfide clou: Fiorentina-Juventus e Napoli-Sampdoria. Nella prima match sarà proprio Marcello Lippi a farla da padrone. Questo a conferma che proprio lui, l'allenatore bianconero, con le sue cinque vittorie su cinque, è la vera «bestia nera» della formazione viola guidata da Claudio Ranieri. La sfida di Firenze si carica, però di altri elementi: l'antica rivalità potrebbe favorire pericolose contestazioni, soprattutto in caso di sconfitta viola: la squadra di Ranieri partita con grandi ambizioni si ritrova in una sorta di limbo.  
 Nella trasferta partenopea invece, la Sampdoria dopo una chiacchieratissima settimana (Eriksson e Mancini e il loro possibile trasferimento alla Lazio), aspira ancora alla testa del torneo. Con il suo capitano ritrovato dopo una giornata di squalifica tenterà con ogni mezzo di giocare un brutto scherzo alla squadra di Simoni, provando ad allungare verso l'altissima classifica.  
 Il Bologna di Ulivieri affronta in casa l'Udinese di Zaccheroni e del rigenerato Bierhoff: il bom-

I SERVIZI ALLE PAGINE 9 e 10

ber tedesco rientrato domenica scorsa e subito a segno. La formazione di Sacchi invece giocherà a Perugia. Il tecnico rossonero ha deciso di portare Baggio in panchina assieme a Weah (appena tornato dalla Tanzania per un incontro con la sua Nazionale), e dare fiducia al francese Dugary. Per i grifoni forse è l'ultima spiaggia per rimanere agganciati alla massima serie. Mister Scala promette battaglia e giura nella vittoria.

Tra le altre gare della ventesima giornata, troviamo Roma-Reggina. Nelle formazioni di Bianchi in forse Them e fuori Statuto e Fonseca per infortunio, nelle zone basse della classifica in programma la sfida tra Cagliari e Verona.  
 L'Inter di Hodgson invece ospita l'Atalanta di Mondonico. La formazione di casa dovrà rinunciare a Branca e Ince. Chiude Vicenza-Piacenza. Nel posticipo di questa sera, infine, il Parma affronterà la Lazio. Ancellotti dovrà rinunciare ad Apolloni; mentre Zoff, in sostituzione dell'infortunato Venturin, schiererà a centrocampo Baroni.

IL COMMENTO

### I nodi di Carraro la prova di Sacchi

**MASSIMO MAURO**  
**F**INALMENTE CI SONO riusciti. I dirigenti di serie A e B hanno eletto il nuovo presidente della Lega, Franco Carraro. Lo stesso che avevano bocciato qualche settimana fa. Al di là del balletto dei voti, delle trattative frenetiche, delle riunioni carbonare, credo che Carraro offra in questo momento ampie garanzie a tutto il nostro calcio. Credo anche che da questa vicenda i club più importanti abbiano capito che non devono pretendere di strascinare mentre i piccoli abbiano preso coscienza del loro ruolo e delle loro possibilità.

Carraro ha svolto compiti di grande responsabilità in tutti i settori: è stato presidente del Milan, presidente della Lega, presidente della Federazione, due volte ministro del Turismo e Spettacolo, sindaco di Roma. Era un campione di sci nautico e dello sport ha una conoscenza precisa ed un'idea nobile. Le sue prime dichiarazioni mi sembrano importanti: farà molta attenzione alla tradizione, avrà rispetto e cura per tutte le società, dalla Juve al Castel di Sangro, è contrario alla creazione di una super-Lega. Così come hanno scritto gli osservatori più acuti, questo è un periodo fondamentale per delineare i nuovi equilibri del calcio: occorrono uomini di grande creatività ma anche di grande prudenza. Da questo punto di vista, così come ha scritto il direttore del «Corriere dello Sport - Stadio», Mario Sconceri, «Carraro ha sempre rappresentato queste doti, la speranza è che rappresenti se stesso ed il calcio, che sappia dare ordine agli appetiti forse scomposti di molte società». Il calcio deve essere riformato in molti aspetti, ma deve continuare  
 SEGUE A PAGINA 10

